



Pippo Pirozzi

Palazzo Sanfelice

L'architettura e la scala urbana

Nuova serie di architettura
FRANCOANGELI

Pippo Pirozzi

Palazzo Sanfelice

L'architettura e la scala urbana

presentazione di Giancarlo Priori

con testi di

Stefano Fedele

Anna Gesualdi e Giovanni Trono

Ugo Pugliese

fotografie di Mauro Palumbo

Hanno collaborato alla realizzazione di questo libro:

Studiolibero Architettura Srls
architetti Pippo Pirozzi e Antonio Capone

coordinamento



Fabrizio Laviano
Francesca Carotenuto, Laura Paradiso
Antonio Vitale
Luca Mercogliano

tavole grafiche
rilievi e restituzioni grafiche
viste tridimensionali della scala aperta
progetto grafico e impaginazione

Nella fase di ricerche preliminari hanno collaborato Arianna Gentile e Maria De Gregorio.
Consulente per i riferimenti all'archeologia e al sottosuolo: Carlo Leggieri.
Consulente per gli aspetti paesaggistici e agronomici: Rino Borriello.

Le immagini fotografiche di grande formato, sull'architettura di Palazzo Sanfelice, sono di Mauro Palumbo.

Le ricerche sul contesto urbanistico sono state elaborate nell'ambito di *Borgo Vergini – Cura di un luogo*, un progetto delle associazioni culturali: VerginiSanità, Celanapoli, Getta la Rete e SMMAVE.



In copertina foto di Pippo Pirozzi

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa

Anno

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali (www.clearedi.org; e-mail autorizzazioni@clearedi.org).

Stampa: Logo srl, sede legale: Via Marco Polo 8, 35010 Borgoricco (Pd)

Indice

Presentazione , di <i>Giancarlo Priori</i>	pag. 7
Introduzione	» 11
1. Città e paesaggio	» 15
Terrazzamenti e spazi ipogei	» 21
Gradazioni di luce	» 27
Due prospetti	» 32
Conessioni	» 37
2. Geometrie e sistemi proporzionali	» 41
3. Materia e spazio	» 49
Il percorso della scala	» 53
Pilastrì, archi e volte	» 59
Pareti laterali e portali sulla scala	» 65
Il problema dell'ultimo livello	» 67
4. Tavole grafiche	» 71
5. Confronti	» 89
Le epigrafi sui due portali	» 90
Sirene, leoni e maschere	» 93
Cerchi, poligoni e stelle	» 95
Palazzo Sanfelice e Palazzo Moscati detto <i>dello Spagnolo</i>	» 99
6. Altre letture	» 103
Palazzo Sanfelice: Napoli e la città del cinema, di <i>Stefano Fedele</i>	» 105
L'ambientazione de <i>La Gatta Cenerentola</i> , di <i>Pippo Pirozzi</i>	» 115
Altofest - dare luogo. Palazzo Sanfelice e la prospettiva poetica, di <i>Anna Gesualdi e Giovanni Trono</i>	» 121
Con altri occhi, di <i>Ugo Pugliese</i>	» 129
Itinerario critico	» 133
Bibliografia	» 141
Ringraziamenti	» 144
Note biografiche	» 145
Fonti delle illustrazioni	» 146



FERDINANDUS SANFELICIUS
PATRITIUS NEAPOLITANUS
EDES NOBILIORI OPERE RESTITUIT
DILATAVIT ORNAVIT

Fig. 1

Introduzione

Nel suo proprio palazzo nel borgo delli Vergini, ch'è uno delli più magnifici, e comodi, che vi siano in Napoli, avendo due cortili separati uno per il primo appartamento, e l'altro per il secondo, in ambedue vi sono magnifiche scale.

Bernardo De Dominicis

Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti Napoletani, 1742

Chiunque passi davanti al portale di ingresso di Palazzo Sanfelice, che sia un turista, uno studioso o un viandante frettoloso, non può fare a meno di fermarsi e volgere lo sguardo verso la grande e sorprendente scala traforata che lascia intravedere uno spazio verde retrostante. Alcuni si fermano timorosi, altri si avviano verso il cortile. Di solito i bambini sono i primi ad avventurarsi lungo le rampe, attratti da quell'insolita luce che proviene dal giardino nascosto.

Questo libro nasce da domande che spesso accompagnano l'intera vita di un architetto, senza trovare mai risposte certe. Domande intorno alle ragioni per cui un edificio o parte di esso, a prescindere dalla sua funzione e dalle vicende storiche di proprietari e progettisti, si trasforma in "monumento", in un punto di riferimento nello spazio urbano o nel paesaggio. Una specie di icona, la cui fama travalica le ragioni per le quali è stato costruito e attraversa il mondo della cultura e dell'immaginazione, fino ad entrare a far parte di quella rete di oggetti e relazioni, mutevole e sfuggente, che consente agli esseri umani di identificare un luogo e sentirsene parte.

Palazzo Sanfelice è stato, e continua ad essere, oggetto di attenzione da parte di storici dell'arte e dell'architettura, scrittori, artisti, fotografi, disegnatori, registi di teatro e di cinema. Già i contemporanei ne elogiavano la *magnifica* scala e, nei tre secoli di vita, sono ormai innumerevoli le descrizioni, le letture e le interpretazioni che si sono succedute e stratificate nel tempo, tanto da rendere arduo pensare di aggiungere altro che non sia già stato detto.

Ma sappiamo che, in questo campo, le risposte non sono mai definitive. Raccogliendo la documentazione prodotta negli anni, disegni, fotografie, ri-

Pagina a lato

Fig. 1 – Palazzo Sanfelice, particolare del prospetto su via Sanità.

flessioni e appunti, è emersa la convinzione, anche attraverso il confronto con colleghi e collaboratori, che valesse la pena ritornare sull'analisi di alcune tematiche e, soprattutto, approfondire aspetti di dettaglio che spesso gli studiosi, per varie ragioni, sono costretti a tralasciare; magari perché interessati al periodo storico, tra i più fecondi della storia di Napoli, o all'intera vicenda umana e artistica di Ferdinando Sanfelice architetto.

Osservare in diversi periodi dell'anno la scala in rapporto con il contesto circostante, verificarne i rilievi, analizzarne materiali e geometrie: questa frequentazione ostinata continua a fornire indicazioni sulle modalità con le quali Sanfelice ha affrontato le problematiche progettuali, adottando metodi e soluzioni innovative, a volte incompiute o sospese ma mai scontate, utilizzando il suo palazzo come un vero e proprio "cantiere-laboratorio" (Gravagnuolo, 2010); un luogo dove sperimentare e rimescolare linguaggi classici e popolari, metodi di scomposizione e riagggregazione degli elementi, liberandosi da posticce e oramai inutili decorazioni e ricercando una nuova visione spaziale, architettonica e urbanistica.

Disegni originari del palazzo non esistono o, perlomeno fino ad oggi, non se ne ha notizia. È probabile che Sanfelice, per il proprio palazzo, abbia prodotto modelli e bozze da cantiere, seguendo di persona operai, scalpellini e stuccatori, giorno per giorno. Anche per questo motivo il rilievo e le interpretazioni geometriche sono una preziosa ricostruzione "a posteriori" che forse nemmeno lo stesso architetto ha mai disegnato in maniera sistematica; queste ricerche, finalizzate ad individuare gli elementi caratterizzanti che confermano la qualità e l'unicità dell'opera, cercano di compiere un passo ulteriore rispetto alle pur interessanti analisi tipologiche e comparative già trattate da altri autorevoli autori. Alcune indagini e nuove scoperte, inoltre, assumendosi il rischio dell'interpretazione, potrebbero fornire interessanti spunti per ulteriori approfondimenti e un valido contributo per un futuro, auspicabile, intervento di restauro.

I primi tre capitoli del libro sono focalizzati su tematiche progettuali, con particolare riguardo alla grande scala aperta: il rapporto con il contesto urbano e paesaggistico; le matrici geometriche e i sistemi proporzionali; le soluzioni compositive e i materiali utilizzati dall'architetto.

Segue un capitolo con una selezione di disegni inediti di piante, prospetti e sezioni, con attente ricostruzioni tridimensionali della scala.

Nel capitolo 5 sono trattati altri aspetti architettonici, di dettaglio ma non secondari, che mettono a confronto alcune tematiche compositive e figurative dei due cortili ed evidenziano le differenze con un altro importante edificio del periodo, il Palazzo Moscati detto *dello Spagnolo*.

L'ultimo capitolo, infine, è una panoramica su un tema particolarmente coinvolgente e di grande attualità, complementare alla ricerca architettonica: le differenti letture e interpretazioni del palazzo e della scala in svariati campi della cultura, dal cinema al teatro, dalle arti performative ai laboratori di ricerca con i bambini delle scuole.

Le ragioni per le quali un'architettura diventa parte del patrimonio identitario di un luogo e di una comunità non sono facili da indagare. Un primo indizio è certamente la possibilità di poterla interrogare nel tempo, traendone sempre nuovi stimoli e differenti interpretazioni.

Ferdinando Sanfelice (1675-1748) è stato uno degli architetti più originali e innovativi del Settecento napoletano, aperto alla cultura europea del tempo, con molteplici interessi in svariati campi e una versatilità progettuale e artistica che gli ha consentito di affrontare differenti tipologie di opere, dalla pittura agli allestimenti scenografici, fino alle grandi architetture, arricchite da particolari competenze sugli aspetti strutturali della costruzione. Numerose le opere realizzate, soprattutto edifici religiosi (chiese e cappelle) e palazzi privati; le sue scale monumentali, sempre differenti e frutto di ricerche complesse su geometrie e sistemi costruttivi, lo hanno reso a ragione famoso già a partire dai suoi esordi.

Palazzo Sanfelice fu realizzato presumibilmente tra il 1724 e il 1728, ma alcuni autori ipotizzano un arco temporale più ampio. Le notizie storiche sulla vita e l'opera dell'architetto, e le vicende urbanistiche dell'area Vergini-Sanità in cui visse e operò, non sono oggetto di questo studio se non per brevi accenni, funzionali agli argomenti trattati. Nella bibliografia e nelle note sono indicati i testi di autorevoli autori che costituiscono un ampio e documentato riferimento scientifico su questi temi e ad essi si rimanda per approfondimenti e ulteriori informazioni. Nell'itinerario critico sono stati selezionati alcuni brani significativi che delineano in sintesi alcuni tratti essenziali della personalità del Sanfelice, con acute riflessioni sul suo palazzo e sulle famose scale aperte.

Fig. 2 – Anonimo, Ritratto di Ferdinando Sanfelice all'età di 60 anni.





Fig. 5



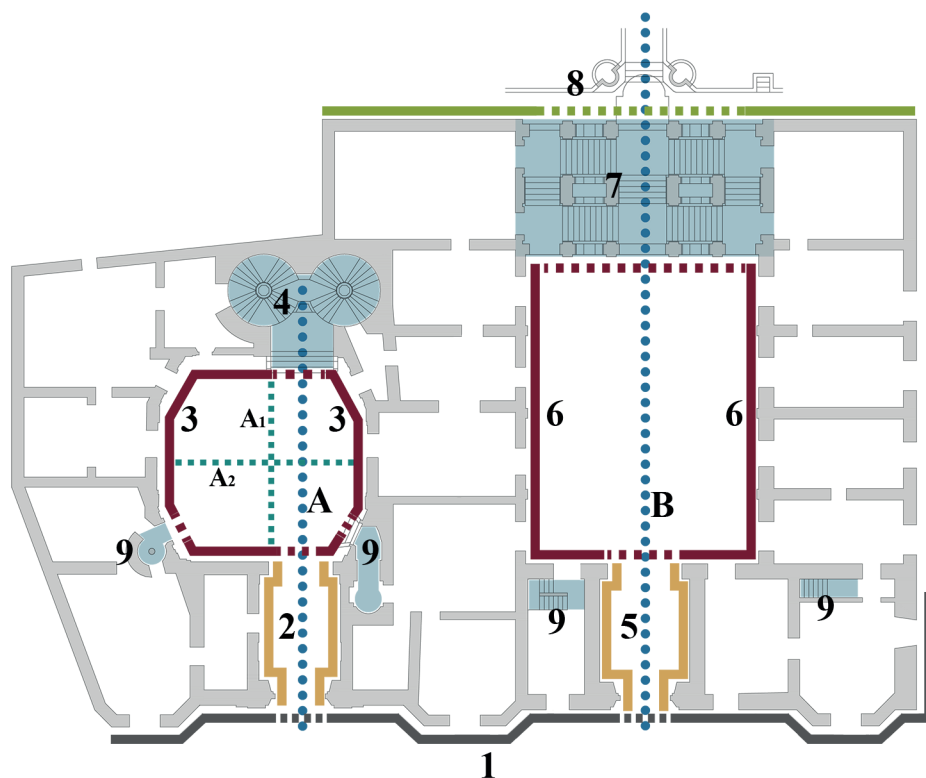
Fig. 6

Fig. 7 – Schema planimetrico con indicazione degli interventi progettuali disegnati da Ferdinando Sanfelice. Le piante ai vari livelli sono riportate nel capitolo 4, tavola 12.

LEGENDA

1. Prospetto su via Sanità e angolo vico Lammatari
2. Androne di accesso al civ. 2
3. Prospetti sul cortile ottagonale, civ. 2
4. Scala a doppia rampa elicoidale
5. Androne di accesso al civ. 6
6. Prospetti sul cortile rettangolare, civ. 6
7. Scala grande aperta e accesso al giardino
8. Prospetto sul giardino
9. Scale di accesso al piano ammezzato

- A. Asse androne-cortile-scala, civ. 2
 A1, A2. Assi di simmetria del cortile ottagonale, civ. 2
 B. Asse androne-cortile-scala-giardino, civ. 6



Bibliografia

- Alisio G. (1979), *Urbanistica napoletana del Settecento*, Dedalo, Bari.
- Angrisani M. (1960), *Un architetto napoletano del '700: Ferdinando Sanfelice*, in “Casabella Continuità, rivista internazionale di architettura e urbanistica”, n.238 aprile, pp. 42-47.
- Argan G.C. (1983), *Storia dell'Arte Classica e Italiana. Da Leonardo a Canova*, Sansoni Editore, Firenze.
- Attanasio S. (1999), *I palazzi di Napoli. Architetture e interni dal Rinascimento al Neoclassico*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- Ballabio F. (2014), *Snails and Hawkings*, in “AA Files”, n. 69, pp. 107-117.
- Blunt A. (1975 ed. orig.), *Architettura barocca e rococò a Napoli*, ed. italiana a cura di Lenzo F., 2006, Electa, Milano.
- Brandi C. (1977), *Teoria del restauro*, Einaudi, Torino.
- Brandi C. (1985), *Disegno dell'architettura italiana*, Einaudi, Torino.
- Buccaro A., a cura di (1991), *Il Borgo dei Vergini. Storia e Struttura di un ambito urbano*, CUEN, Ercolano.
- Capobianco M. (1962), *Scale settecentesche a Napoli-I*, in “L'Architettura. Cronache e Storia”, 84, anno VIII, n.6, pp. 406-414.
- Cennamo G. M. (2015), *La casa del genio. Palazzo Sanfelice, Napoli. Rapporto all'anno 2015*, Officina Edizioni, Roma.
- Colussi F., Leggieri C. (2009), *Ipogei greci ancora da scoprire: il sito di Santa Maria Antesaecula*, in Varriale R. (a cura di), *Undergrounds Naples. I sottosuoli napoletani*, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Napoli, pp. 103-111.
- De Dominicis B. (1742 ed. orig.), *Vite de' Pittori, Scultori ed Architetti Napoletani*, riedizione 1846, Francesco e Cristoforo Ricciardo, Napoli, Tomo quarto, pp. 515-516.
- Del Pesco D. (2018), *Arrangiarsi con arte. Note su Ferdinando Sanfelice: maestri e libri*, in “Confronto. Studi e ricerche di storia dell'arte europea”, N. 1 - Anno I nuova serie Dicembre, pp. 151-178.
- De Meyer D. (2017), *Showpiece and utility: Eighteenth-century Neapolitan staircases*, master seminar in Architectural History, Department of Architecture and Urban Planning of Ghent University, A&S/books, Gent Belgium.
- De Seta C. (1984), *Le città nella storia d'Italia. Napoli*, Laterza, Bari.

Pagina a lato
Palazzo Sanfelice,
vista sul giardino dalle scale.

-
- De Seta C. (1994), *Storia e civiltà della Campania. Il Settecento*, Electa, Napoli.
- De Simone R. (1977), *La Gatta Cenerentola*, Einaudi, Torino.
- Esposito C. (2009), *Gli Ipogei Greci della Sanità*, Oxiana, Anacapri.
- Ferraro I. (2007), *Napoli. Atlante della Città Storica. Stella, Vergini, Sanità*, Oikos, Napoli.
- Gambardella A. (1979), *Note su architettura e ambiente nel Centro Storico di Napoli*, Società Editrice Napoletana, Napoli.
- Gambardella A., a cura di (2004), *Ferdinando Sanfelice. Napoli e l'Europa, atti del Convegno Internazionale, 1997*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- Gambardella A. (2020), *Ferdinando Sanfelice. Per un'altra idea di architettura del Settecento*, LetteraVentidue, Napoli.
- Gambardella A., Amirante G. (1994), *Napoli fuori le mura. La Costigliola e Fonseca da platee a borgo*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli.
- Gravagnuolo B. (2010), *Architettura del Settecento a Napoli dal barocco al classicismo*, Guida, Napoli.
- Lenzo F. (2010), *Ferdinando Sanfelice e l'“architettura obliqua” di Caramuel*, in *I libri e l'ingegno. Studi sulla biblioteca dell'architetto (XV-XX secolo)*, a cura di Curcio G., Nobile M.R., Scotti Tosini A., Edizioni Caracol, Palermo, pp. 102-107.
- Mazzoleni D. (2000), *Palazzi di Napoli*, Arsenale, Venezia.
- Morrice R. J. (2016), *Sanfelice and St Florian: Indigenous tradition and staircase design*, in *Architectural History*, Volume 26, 1983, pp. 82-86.
- Muzii R., a cura di (1997), *I disegni di Ferdinando Sanfelice al Museo di Capodimonte*, Electa, Napoli.
- Norberg-Schulz C. (1980), *Architettura Tardobarocca*, Electa, Milano.
- Pane R. (1939), *Architettura dell'età barocca in Napoli*, Editrice Politecnica, Napoli.
- Pezone M.G. (2015), *Geometria e arditezza tecnica nelle scale napoletane del Settecento a matrice poligonale*, in *Tra Napoli e Spagna. Città storica architetti e architetture tra XVI e XVIII secolo*, a cura di Amirante G., Pezone M.G., Grimaldi & C., Napoli, pp. 123-148.
- Portoghesi P., diretto da (1969), *Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, vol. V, voce *Sanfelice Ferdinando*, Istituto Editoriale Romano, Roma.
-

-
- Portoghesi P. (1984), *Francesco Borromini*, II ed., Electa, Milano.
- Rippa M. (2008), *Il sole tra i vicoli. L'inizio di un percorso nel Rione Sanità*, guida turistica del Comune di Napoli, III Municipalità.
- Rippa M. (2010), *La residenza del borgo Vergini-Sanità nella "platea" di Majorino e nella mappa del duca di Noja*, in *Atlante Tematico del Barocco in Italia. Il Sistema delle Residenze Nobiliari. Italia Meridionale*, a cura di Fagiolo M., De Luca Editori d'arte, Roma, pp. 50-56.
- Rizzo V. (1999), *Ferdinandus Sanfelicius Architectus Neapolitanus*, Luciano Editore, Napoli.
- Sapienza A. (2006), *Il segno e il suono. La gatta Cenerentola di Roberto De Simone*, Guida, Napoli.
- Ward A. (1988), *The Architecture of Ferdinando Sanfelice*, Garland Publishing, Inc., New York & London.
- Wittkower R. (1958 ed.orig.), *Arte e Architettura in Italia (1600-1750)*, trad. it. 1972, Einaudi, Torino.
- Zerlenga O. (2014), *Staircases as a representative space of architecture*, in *Le vie dei Mercanti. Best practices in Heritage Conservation Management from the world to Pompeii. Atti del XII International Forum, Aversa-Capri*, La scuola di Pitagora, Napoli, pp. 1632-1642.
- Zerlenga O., a cura di (2018), *M'illumino d'immenso, La scala del palazzo Cassano Ayerbo d'Aragona*, La scuola di Pitagora, Napoli.

Palazzo Sanfelice è una delle architetture più complesse ed enigmatiche del Settecento napoletano.

Il libro indaga le ragioni per cui l'edificio con la famosa scala aperta si trasforma nel tempo in monumento, punto di riferimento nel contesto urbano e icona nel mondo della cultura e dell'immaginario collettivo.

A questo scopo l'autore ne analizza i vari aspetti, dal rapporto con la città e il paesaggio allo studio dei sistemi proporzionali, fino alle più ardite e innovative soluzioni che il noto architetto e proprietario, Ferdinando Sanfelice, sperimentò in quello che a ragione è stato definito il suo "cantiere-laboratorio".

Con la presentazione di Giancarlo Priori, il testo è corredato dalle foto di Mauro Palumbo e da un'ampia documentazione di disegni inediti, schemi geometrici e ricostruzioni tridimensionali.

L'ultimo capitolo, che accoglie i contributi di altri autori, affronta le diverse letture e interpretazioni del palazzo e della magnifica scala in svariati campi, dal cinema al teatro, dalle arti performative ai laboratori con i bambini.

Pippo Pirozzi è un architetto libero professionista, con numerose esperienze nel campo della progettazione architettonica e urbanistica. All'impegno professionale affianca diverse attività culturali e di supporto alla didattica. Ha collaborato con l'Università Federico II e con l'Ordine degli Architetti di Napoli per lezioni, seminari, convegni e ricerche. Partecipa a progetti di valorizzazione del patrimonio culturale del Centro Storico di Napoli, in particolare per l'area Vergini-Sanità, e all'organizzazione di eventi e mostre con associazioni ed enti pubblici.



€ 25,00 (U)

